

ché possiamo godere una felicità eterna e condivisa. Carissimi, come c’è il dolore personale, così, anche ai nostri giorni, esiste il dolore collettivo di intere popolazioni che, schiacciate dal peso della violenza, della fame e della guerra, implorano pace. È un grido immenso, che impegna noi a pregare e agire, perché cessi ogni violenza e chi soffre possa ritrovare serenità; e impegna prima di tutto Dio, il cui cuore freme di compassione, a venire nel suo Regno. La vera consolazione che dobbiamo essere capaci di trasmettere è quella di mostrare che la pace è possibile, e che gemologia in ognuno di noi se non la soffochiamo. I responsabili delle Nazioni ascoltino in modo particolare il grido di tanti bambini innocenti, per garantire loro un futuro che li protegga e li consoli. In mezzo a tanta prepotenza, ne siamo certi, Dio non farà mancare cuori e mani che portano aiuto e consolazione, operatori di pace capaci di rincuorare coloro che sono nel dolore e nella tristezza. E insieme, come Gesù ci ha insegnato, invocheremo con più verità: «**Venga il tuo Regno!**».

^[1] Francesco, Meditazione mattutina nella Cappella della Domus Sanctae Marthae (2 aprile 2013).

CHE LA MADONNA DELLA CONSOLAZIONE PORTI PACE E SERENITÀ NEL CUORE DI TUTTI NOI ... In Amicitia Christi ... Vostro <i>don Riccardo</i>	
22 - Lunedì della IV settimana dopo il Martirio di San Giovanni il Precursore - San Maurizio e Compagni, Martiri - [I] Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza 2 Pt 1, 12 - 16; Sal 18; Lc 18, 28 - 30	
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA -	
23 - Martedì - San Pio da Pietrelcina, Sacerdote - [I] - Il Signore è nostro aiuto e salvezza 2 Pt 1, 20 - 2, 10a; Sal 36; Lc 18, 35 - 43	
08.00 Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 17.00 - 18.15 Preparazione alla Santa Cresima per la 1ª Media presso il Centro Parrocchiale a Briosco	
24 - Mercoledì - Santa Tecla, Vergine e Martire - [I] - Spera nel Signore e segui la sua via 2 Pt 2, 12 - 22; Sal 36 (37); Lc 19, 11 - 27	
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano - SOSPESA - 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant’Elisabetta a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 18.30 INCONTRO CON I VOLONTARI E LE VOLONTARIE DEL CONFEZIONAMENTO DELLE «PIETRE DI SANTO STEFANO» IN ORATORIO A CAPRIANO 20.30 INCONTRO CON GLI EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI PRESSO LA CASA PARROCCHIALE A CAPRIANO	
25 - Giovedì - SANT’ANÀTALO E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESI - [P] - Li hai coronati di gloria e di onore Ger 33, 17 - 22; Sal 8; Eb 13, 7 - 17; Mt 7, 24 - 27	
08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.30 Lodi Mattutine [P] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco	
26 - Venerdì - Santi Cosma e Damiano, Martiri - [I] - Gioite, giusti, nel Signore 2 Pt 3, 10 - 18; Sal 96; Lc 20, 1 - 8	
07.45 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 INCONTRO PER LA PREPARAZIONE DELLA FESTA PATRONALE IN ONORE DELLA MADONNA DEL SANTO ROSARIO A CUI TUTTI SONO INVITATI PER DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO PRESSO IL BAR DELL’ORATORIO DI BRIOSCO	
27 - Sabato - San Vincenzo de’ Paoli, Sacerdote - [I] - Cantate al Signore perché ha compiuto meraviglie Dt 15, 1 - 11; Sal 97; Ef 2, 1 - 8; Lc 5, 29 - 32	
08.00 Lodi Mattutine [I] a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.30 - 17.30 SANTE CONFESSIONI a Fornaci 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano	
28 - V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - [III] - Signore, conservo nel cuore le tue parole Is 56, 1 - 7; Sal 118; Rm 15, 2 - 7; Lc 6, 27 - 38	
111ª Giornata del Migrante e del Rifugiato FESTA DI APERTURA DELLE ATTIVITÀ DELL’ORATORIO - seguire le indicazioni del manifesto -	
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica e Rito del Mandato Educativo IN ORATORIO «SAN LUIGI» a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano	



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT’AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO
Piazza Chiesa, 2 - 20836 *Briosco* - **MONZA E BRIANZA** - Telefono: 0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO
Via Parini, 13 - 20836 *Capriano di Briosco* - **MONZA E BRIANZA** - Telefono: 0362.1230628

DELL’**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO
Via XI Febbraio, 39 - 20836 *Fornaci di Briosco* - **MONZA E BRIANZA** - Telefono: 0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

22 Settembre 2025 - 28 Settembre 2025

IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - [I] - Gustate e vedete come è buono il Signore
Pr 9, 1 - 6; Sal 33; 1 Cor 10, 14 - 21; Gv 6, 51 - 59

Caro Fratello e Cara Sorella,

questa domenica la nostra Diocesi Ambrosiana chiede alle Comunità cristiane di riprendere il nuovo **Anno Oratoriano** con la **FESTA DI APERTURA DELLE ATTIVITÀ DEGLI ORATORI**!!! In realtà la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»** - ma credo anche tutte le altre Comunità cristiane - a ben guardare non ha mai smesso di svolgere la propria proposta pastorale e spirituale, anche se sì, ci sono stati in alcuni periodi degli inevitabili rallentamenti e contrazioni di orari dovuti al periodo delle vacanze, ma non siamo andati totalmente in ... «**VACANZA**»!!! Ed ora si riparte guidati anche dal tema lanciato dalla **FOM, Federazione degli Oratori Milanesi**, per questo nuovo **Anno Oratoriano**. Un tema davvero significativo e provocatorio!!! Conosciamolo proprio attraverso l’**ICONA EVANGELICA** presa da Luca (Lc 6, 27 - 38):

«Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l’altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da’ a chiunque ti chiede, e a chi prende del tuo, non richiederlo indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell’Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Questo brano evangelico sarà letto nella *V domenica dopo il Martirio che si celebra il 28 settembre*, durante la **FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI**. Provvidenzialmente è un Vangelo che ci provoca e **ci spinge a un cammino di grande forza e rinnovamento**. Per viverlo, dobbiamo accogliere l’invito: **FATTI AVANTI!** Questo brano possiamo tenerlo presente per tutta la durata dell’anno oratoriano, perché sia **misura del nostro agire**, di tutti, dei più grandi come dei più piccoli. Anche se ci spiazza è il nostro riferimento nella proposta **FATTI AVANTI!** Perché? Perché abbiamo bisogno di parole di fuoco che ci scaldano e queste di Luca 6, 27 - 38 non smettono di bruciare: «Amate i vostri nemici», «fate del bene a quelli che vi odiano», «date senza sperarne nulla». Parole che sembrano eccessive, perfino ingiuste. Ma come faremo a fare passi in avanti se non ci sforzeremo di metterle in pratica? Se non viviamo così «*quale gratitudine ci è dovuta?*». Bisogna aiutare i ragazzi a **capire i sentimenti di Gesù** per poter accettare queste parole che vanno così controcorrente. Bisogna che **accettino la sfida di cambiare se stessi e il mondo** seguendo la logica di Gesù, fidandosi che è così che davvero la vita si realizza, ha il sapore della felicità, e ti ripaga con una «**gratitudine**» inattesa. **Bisogna allargare il cuore fino ad abbracciare la prospettiva del Cielo**. Perché solo chi sa che la vita è eterna può accettare di vivere porgendo l’altra guancia. Perché, in fondo, questo è testimonianza e martirio. Parole potenti che i ragazzi possono solo intuire. Ma se gli si annuncia il Cielo, può darsi che accettino l’idea che «**saremo giudicati sull’amore**», senza l’ansia del giudizio, ma con la benevolenza di ama oltre ogni misura. Bisogna che **si sentano parte di un progetto così grande che è l’amore di Dio** e incoraggiati a vivere *da originali!* Gesù dimostra che tale atteggiamento non può essere vissuto da uno solo, ma occorre stabilire un patto fraterno, **perché tanti insieme vivano in questo modo, aiutandosi e sostenendosi gli uni gli altri. È la forza della Comunità** che però richiede l’adesione personale, lo sforzo personale ad agire con coraggio. La risposta all’invito: **FATTI AVANTI!** Gesù alterna verbi al plurale con verbi al singolare. I gesti personali sono gesti di offerta generosa di sé. Come se Gesù dicesse: «**fai come ho fatto io. E troverai in chi mi ascolta altri che fanno come me**». **Insieme, potete costruire il mondo che desiderate!** «*E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro*». **Parlando a chi educa in Oratorio**, possiamo dirci gli uni gli altri che educare oggi - soprattutto in Oratorio - non può che essere un atto d’amore gratuito, un uscire da sé per incontrare l’altro, anche e soprattutto quando è distante, ostile, deluso o semplicemente disinteressato. **Amare proprio quei ragazzi che sembrano «nemici» - più distanti e ostili - è la più grossa sfida che ci impegna nel servizio educativo**. Cercare chi è «**fuori**» perché possa entrare, attraversando la porta dell’Oratorio, è un



impegno permanente di quel **«laboratorio dei talenti»** che è l’Oratorio, che ha bisogno di sempre nuovi ragazzi che entrino, proprio per compiere la sua missione. Un Oratorio, trattato male e considerato peggio da molti, che dimostra invece di farsi avanti con proposte nuove, prevalentemente gratuite, che hanno **solo il fine di educare e fare del bene ai più giovani**, non può che portare frutti. Non preoccupiamoci se restano invisibili per un po’. **Il Vangelo ci spinge dunque oltre il criterio della reciprocità. Ci fa passare dall’educazione come «risposta a una domanda» all’educazione come dono che precede e stupisce.** Questa è la strada per *passi in avanti* che escano dalla routine e per *fatti nuovi* che l’Oratorio può generare. Dove sta il dono in quello che offriamo? Dove la gratuità? Dove il servizio? Dove la sovrabbondanza e lo spreco? **Sono criteri che ci devono diventare sempre più familiari. Teniamo presenti le immagini di questo Vangelo:** offrire l’altra guancia, donare senza calcoli, perdonare senza misura. Possono queste azioni, questi fatti concreti che vanno controcorrente, prendere vita nel nostro Oratorio perché possano diventare stile di vita per noi e per i ragazzi che ci sono affidati? In Oratorio non basta la giustizia, perché serve la misericordia. Non occorre solo autorevolezza, ma la percezione di ogni ragazzo di essere guardato ed accompagnato in modo amorevole, rispettoso e con un *surplus* di stima e fiducia. **LASCIAMOCI SPRONARE DA UN VANGELO COSÌ. FARSI AVANTI IN QUESTO MODO LAScerà IL SEGNO.**

Ed è proprio il **«FATTI AVANTI»** che spesso manca nelle nostre Comunità cristiane. Molti pensano, come anche in altre situazioni o realtà, che tocchi agli altri e mai a sé!!! Invece, riflettiamo su questi tre passaggi:

- Con il **Battesimo** abbiamo ricevuto la missione di servire come Gesù i fratelli e le sorelle, quindi una dinamica di apertura, ma molti battezzati ormai vivono la mentalità gretta e ristretta del mondo odierno. Dobbiamo abbattere l’individualismo per concorrere a costruire quella che **San Giovanni Paolo II** chiamava la **«CIVILTÀ DELL’AMORE»**;
- vivere l’esperienza cristiana significa ricordarci che **DIO HA DATO A CIASCUNO DEI DONI** che devono necessariamente essere condivisi ... pena la loro sterilità ed inutilità ... Quante persone della nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»** potrebbero impegnarsi di più e meglio per fare crescere con la ricchezza dei propri doni la vita comunitaria. Oh, sì, tanti sono già quelli che percepiscono in sé la bellezza e la necessità di rispondere all’invito del Signore, Maestro del servizio all’uomo ed alla donna di ogni tempo e luogo, ma non bastano mai!!!
- «FATTI AVANTI»:** questo invito è rivolto sia a coloro che **GIÀ** si stanno impegnando affinché si impegnino sempre di più e sempre secondo la logica del **VANGELO**, ma è rivolto anche a coloro che potrebbero diventare **PROTAGONISTI DI BENE** ... come? Servendo in uno dei tanti ambiti pastorali tenendo ovviamente conto del proprio tempo e, appunto, dei propri talenti!!! **INVITO ALLORA TE, FRATELLO E SORELLA IN CRISTO, A VIVERE IL «FATTI AVANTI» PER IL BENE DELLA NOSTRA COMUNITÀ!!!** Non aspettare che siano sempre gli altri ... fai il primo passo ... altrimenti, come già riportavo sullo scorso **Settimanale di Comunità**, non lamentiamoci se molte attività si ridurranno ...

Vorrei ora condividere con voi le stupende parole che **Papa Leone XIV** ha pronunciato durante la **Veglia di Preghiera** per il **GIUBILEO DELLA CONSOLAZIONE** nella Basilica di San Pietro lunedì *15 settembre 2025*. **Parto dal presupposto che TUTTI, in un modo o nell’altro, abbiamo bisogno di essere consolati e dall’altra parte a noi è data anche la capacità di portare la consolazione!!!**

«Consolate, consolate il mio popolo» (*Is* 40, 1). È questo l’invito del profeta Isaia, che oggi giunge in modo impegnativo anche a noi: ci chiama a condividere la consolazione di Dio con tanti fratelli e sorelle che vivono situazioni di debolezza, di tristezza, di dolore. Per quanti sono nel pianto, nella disperazione, nella malattia e nel lutto risuona chiaro e forte l’annuncio profetico della volontà del Signore di porre termine alla sofferenza e cambiarla in gioia. In questo senso, vorrei ringraziare di nuovo le due persone che hanno dato la loro testimonianza. Si può trasformare tutto il dolore con la grazia di Gesù Cristo. Grazie! Questa Parola compassionevole, fattasi carne in Cristo, è il buon samaritano di cui ci ha parlato il Vangelo: è Lui che lenisce le nostre ferite, è Lui che si prende cura di noi. Nel momento del buio, anche contro ogni evidenza, Dio non ci lascia soli; anzi, proprio in questi frangenti siamo chiamati più che mai a sperare nella sua vicinanza di Salvatore che non abbandona mai. Cerchiamo chi ci consoli e spesso non lo troviamo. Talvolta ci diventa persino insopportabile la voce di quanti, con sincerità, intendono partecipare al nostro dolore. È vero, ci sono situazioni in cui le parole non servono e diventano quasi superflue. In questi momenti rimangono, forse, solo le lacrime del pianto, se pure queste non si sono esaurite. Papa Francesco ricordava le lacrime di Maria Maddalena, disorientata e sola, presso il sepolcro vuoto di Gesù. **«Piange semplicemente - diceva -. Vedete, alle volte nella nostra vita gli occhiali per vedere Gesù sono le lacrime. C’è un momento nella nostra vita in cui solo le lacrime ci preparano a vedere Gesù. E quale è il messaggio di questa donna? “Ho visto il Signore”»** ^[1]. Care sorelle e cari fratelli, le lacrime sono un linguaggio, che esprime sentimenti profondi del cuore ferito. Le lacrime sono un grido muto che implora compassione e conforto. Ma prima ancora sono liberazione e purificazione degli occhi, del sentire, del pensare. Non bisogna vergognarsi di piangere; è un modo per esprimere la nostra tristezza ed il bisogno di un mondo nuovo; è un linguaggio che parla della nostra umanità debole e messa alla prova, ma chiamata alla gioia. Dove c’è il dolore sorge inevitabile l’interrogativo: perché tutto questo male? Da dove proviene? Perché è dovuto capitare proprio a me? Nelle sue *Confessioni*, Sant’Agostino scrive: **«Cercavo l’origine del male ... qual è la sua radice, quale il suo seme? ... Se Dio che è buono ha creato buone tutte le cose, allora da dove ha origine il male? ... Tali erano i pensieri che io manipolavo nel mio misero cuore ... Tuttavia, salda e stabile rimaneva nel mio cuore la fede nella Chiesa cattolica del suo Cristo, nostro Signore e Salvatore; fede che non intendevo abbandonare, benché su molti punti fosse vaga e fluttuante»** (VII, 5). Il passaggio dalle domande alla fede è quello a cui ci educa la Sacra Scrittura. Vi sono infatti domande che ci ripiegano su noi stessi e ci dividono interiormente e dalla realtà. Vi sono pensieri da cui non può nascere nulla. Se ci isolano



e ci disperano, umiliano anche l’intelligenza. Meglio, come nei Salmi, che la domanda sia protesta, lamento, invocazione di quella giustizia e di quella pace che Dio ci ha promesso. Allora gettiamo un ponte verso il cielo, anche quando sembra muto. Nella Chiesa cerchiamo il cielo aperto, che è Gesù, il ponte di Dio verso di noi. Esiste una consolazione che allora ci raggiunge, quando «salda e stabile» rimane quella fede che ci pare «vaga e fluttuante» come una barca nella tempesta. Dove c’è il male, là dobbiamo ricercare il conforto e la consolazione che lo vincono e non gli danno tregua. Nella Chiesa significa: mai da soli. Poggiare il capo su una spalla che ti consola, che piange con te e ti dà forza, è una medicina di cui nessuno può privarsi perché è il segno dell’amore. Dove profondo è il dolore, ancora più forte dev’essere la speranza che nasce dalla comunione. E questa speranza non delude. Le testimonianze che abbiamo ascoltato trasmettono questa certezza: che il dolore non deve generare violenza; che la violenza non è l’ultima parola, perché viene vinta dall’amore che sa perdonare. Quale liberazione più grande possiamo sperare di raggiungere, se non quella che proviene dal perdono, che per grazia può aprire il cuore nonostante abbia subito ogni sorta di brutalità? La violenza patita non può essere cancellata, ma il perdono concesso a quanti l’hanno generata è un’anticipazione sulla terra del Regno di Dio, è il frutto della sua azione che pone termine al male e stabilisce la giustizia. La redenzione è misericordia e può rendere migliore il nostro futuro, mentre ancora attendiamo il ritorno del Signore. Lui solo asciugherà ogni lacrima e aprirà il libro della storia consentendoci di leggere le pagine che oggi non possiamo giustificare né comprendere (cfr Ap 5). Anche a voi, fratelli e sorelle che avete subito l’ingiustizia e la violenza dell’abuso, Maria ripete oggi: **«Io sono tua madre»**. E il Signore, nel segreto del cuore, vi dice: **«Tu sei mio figlio, tu sei mia figlia»**. Nessuno può togliere questo dono personale offerto a ciascuno. E la Chiesa, di cui alcuni membri purtroppo vi hanno ferito, oggi si inginocchia insieme a voi davanti alla Madre. Che tutti possiamo imparare da lei a custodire i più piccoli e fragili con tenerezza! Che impariamo ad ascoltare le vostre ferite, a camminare insieme. Che possiamo ricevere da Maria Addolorata la forza di riconoscere che la vita non è definita solo dal male patito, ma dall’amore di Dio che mai ci abbandona e che guida tutta la Chiesa. Le parole di San Paolo, poi, ci suggeriscono che, quando si riceve consolazione da Dio, allora si diventa capaci di offrire consolazione anche agli altri: **«Egli - scrive l’Apostolo - ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio»** (2 Cor 1, 4). I segreti del nostro cuore non sono nascosti a Dio: non dobbiamo impedirgli di consolarci, illudendoci che possiamo contare solo sulle nostre forze. Sorelle e fratelli, al termine di questa Veglia vi verrà offerto un piccolo dono: l’*Agnus Dei*. È un segno che potremo portare nelle nostre case per ricordare che il mistero di Gesù, della sua morte e risurrezione è la vittoria del bene sul male. Lui è l’Agnello che dona lo Spirito Santo Consolatore, il quale non ci lascia mai, ci conforta nelle necessità e ci fortifica con la sua grazia (cfr At 15, 31). Quanti amiamo e ci sono stati strappati da sorella morte non vanno perduti e non spariscono nel nulla. La loro vita appartiene al Signore che, come Buon Pastore, li abbraccia e li tiene stretti a sé, e ce li restituirà un giorno per-

ABBONAMENTO A «LA TENDA»

Per chi è già abbonato con la Comunità Pastorale «San Vittore» c’è la possibilità del rinnovo dell’abbonamento a «LA TENDA» oppure per chi lo desidera ci si può abbonare per la prima volta. Gli abbonamenti vanno consegnati entro la PRIMA DOMENICA DI AVVENTO (16 novembre) a: Daniela Bosisio per Briosco - Carla Rossini per Capriano - Erminia Zudè per Fornaci (troverete i moduli in fondo alle nostre tre Chiese Parrocchiali ed in questa edizione del Settimanale di Comunità). MI PERMETTO DI RICORDARE A TUTTI LA PREZIOSITÀ DI QUESTO STRUMENTO che ci aiuta a seguire meglio le **Celebrazioni Eucaristiche** quotidiane sia per chi può partecipare di persona sia per quelli che la seguono in streaming. **APPROFITTIAMONE!!!**

UN PASSO ALLA VOLTA CON L’AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

raccolgo intanto la generosità dei giorni scorsi a **Capriano: Euro 50** dalle Buste della raccolta straordinaria; **Euro 1050** dall’organizzazione del torneo di calcetto amatoriale. **Grazie ... Grazie ... Grazie!!!** Per **Briosco** ci si sta muovendo su vari fronti. Continueranno i lavori all’interno della Cupola dopo il tempo di asciugamento dell’umidità causata dalle infiltrazioni dal tetto dovute ad un’asse spezzata. Sono stati conclusi i lavori interni a **Sant’Elisabetta** (*per l’esterno vedremo, forse ci penserà il mio successore, se lo vorrà!!!*). Si sta trattando per l’alienazione al Comune dell’ultimo pezzo dell’**Oratorio di Briosco**, inutilizzabile per la vita oratoriana, ma utile alla Comunità per la realizzazione di un parcheggio. Introito che ci aiuterà a sistemare la **Casa del Custode, ex Casa del Coadiutore**, per le aule di catechesi e forse i campi in cemento e la zona pericolosa sotto gli alberi. Le offerte straordinarie a **Briosco** questa settimana, purtroppo, non sono pervenute!!! Mentre mi auguro anche per **Briosco** una decisa e costante ripresa di **GENEROSITÀ ... GRAZIE** ancora a tutti!!! **DIO BENEDICA OGNI CUORE GENEROSO VERSO LE NECESSITÀ DELLE STRUTTURE PASTORALI DELLA NOSTRA COMUNITÀ!!! IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L’OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Per la **Parrocchia di Capriano** il tempo limite per la Detrazione è concluso. Le offerte non potranno essere più detratte. Per **Briosco** invito a mettere la causale: **«Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689»**. A brevissimo aggiungeremo anche la causale per **Fornaci**. Aggiungo e ricordo che chi dono attraverso la modalità del Bonifico per richiedere la giusta detrazione fiscale è invitato a consegnarmi in busta chiusa la distinta di versamento da allegare poi alla **CONVENZIONE** che verrà prodotta dalla Parrocchia di riferimento della donazione. **GRAZIE!!!**

Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:**

IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 21 SETTEMBRE 2025 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 1500:**
☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 340:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 3394:**

Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° 663 (+ 2) = Euro 33.150 - rimanenza Euro 41.850.
Consolidamento di Sant’Elisabetta = Euro 17.000;
coperte n° 105 (+ 1) = Euro 5.250 - rimanenza Euro 11.750.
Prima Rata Restauo interno = Euro 169.700;
coperte n° 1048 (+ 23) = Euro 52.400 - rimanenza Euro 117.300.